



il Cittadino

www.ilcittadinomb.it

SABATO 11 APRILE 2020 | N. 30 | EURO 1,50

VIMERCATESE

IL SETTIMANALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATA NEL 1899

I GIORNI DEL VIRUS

Una Pasqua blindata, più controlli Contagi: la curva cresce, ma meno

Alle 18 di ieri in Brianza 3.424 casi (+69 rispetto a giovedì ma nei giorni precedenti l'aumento era stato superiore)
La Regione: si spostano in troppi. Finora 500 sanzioni (su 41mila verifiche) nella nostra provincia ■ da pagina 2 a pagina 19

(S) PUNTO DI VISTA

Andrà tutto bene?
Dipende solo da noi

di **Claudio Colombo**
c.colombo@ilcittadinomb.it

■ Noi non sappiamo quando finirà, anche se è chiaro a tutti che questa situazione non potrà durare all'infinito. Un conto però è aspirare a un ritorno alla normalità quanto prima possibile, un altro è vivere questi giorni come un semplice tempo di passaggio tra quello che è stato e ciò che tornerà ad essere. Ci troviamo in un limbo pericoloso: pensare di essere a un metro all'uscita dal tunnel è un errore che noi tutti, noi collettività, rischiamo di commettere, come dimostrano le rilevazioni sugli spostamenti e l'aumento di denunce e sanzioni registrato dalle forze dell'ordine anche nella nostra provincia. È un segnale preoccupante: significa aver messo in campo, anzi per strada, comportamenti individuali imprudenti e irresponsabili, destinati a interrompere quel circolo virtuoso che ha permesso finora di contrastare la diffusione del virus. Si sta facendo largo l'idea che il peggio sia alle spalle? Quel momento, dice la scienza, non è ancora arrivato. E dunque: mai come oggi l'invito a restare a casa è un imperativo al quale nessuno può sottrarsi. Bisogna tener duro e non farsi fuorviare dai bollettini sanitari confortanti, dai primi tepori primaverili, dal clima di feste pasquali. Che senso ha gettare al vento un mese di sacrifici e rinunce? Arriverà presto l'occasione per valutare gli errori commessi dalle autorità pubbliche nella gestione dell'emergenza, ma ogni critica sarà priva di valore se anche noi, noi comunità, non avremo fatto la nostra parte. La fase-due che si sta preparando è una nuova chiamata alla responsabilità individuale e collettiva: dovremo gestire il tempo della ripresa con intelligenza e gradualità. È dall'inizio di questa sventura che ci diciamo l'un l'altro «andrà tutto bene». La verità è che andrà come deve andare. Se bene o male, dipende solo da noi. ■



La vestizione di una volontaria dell'Avps di Vimercate, che ha raddoppiato gli interventi. Nessun operatore s'è finora contagiato Foto Agostoni

IL MEDICO
Una pediatra a fianco
dei malati di Covid:
«Non siamo eroi»

■ Michele Boni a pagina 5

L'INDUSTRIA
L'alcol della Campari
e la tecnica Intercos
per il gel disinfettante

■ Paolo Cova a pagina 6

PROTEZIONI
Mascherine: iniziata
la distribuzione
con qualche polemica

■ alle pagine 8 e 9

RELAZIONI
Coppie alla prova
separate
dalla quarantena

■ a pagina 14

LE ALTRE NOTIZIE

VIMERCATE
La Provincia contesta
il Pgt approvato

■ Monica Bonalumi a pagina 20

VILLASANTA
Addio a Mariagrazia,
il sorriso della Cosov

■ a pagina 22

BRUGHERIO
Verdura a domicilio
Nel peperone la droga

■ Valeria Pinoia a pagina 24

91771970087346

VIMERCATE Nonostante l'emergenza Covid-19 l'associazione ha garantito sicurezza, continuità e presenza

Avps: interventi raddoppiati, nessun volontario contagiato

Il servizio di soccorso non s'è mai fermato ma l'epidemia costringe gli operatori a complesse operazioni di vestizione. Allestite le tende per il pre-triage all'ospedale, avviata la consegna a domicilio di pasti e farmaci e la "spesa sospesa"

di **Martino Agostoni**

Interventi quasi raddoppiati a cui si aggiungono nuovi servizi da svolgere, protocolli di sicurezza sempre più stringenti e anche costi in crescita tra sanificazioni, dispositivi di protezione e kit antiviral consumati ad ogni attività, quindi un'esposizione continua ai rischi di contagio, tanti accorgimenti in più a cui pensare, la preoccupazione di distrarsi e lo stress costante su ogni chiamata.

Di emergenza e urgenza si occupano da oltre 40 anni, dal 16 febbraio 1974 quando ci fu la loro prima uscita in ambulanza a Vimercate, con 5 persone e che oggi conta 150 volontari e 25 dipendenti attivi in 4 sedi per garantire i servizi del 118 o il trasporto sanitario.

«È una situazione impensabile fino solo a un mese fa - spiega Marco Magni, dal 1999 in Avps prima come volontario e da 10 anni coordinatore delle attività - ma fin dall'inizio dell'emergenza,

anche quando ancora non erano ben definiti i protocolli operativi, siamo riusciti ad applicare una serie di misure per garantire la sicurezza ai nostri operatori, quindi abbiamo potuto continuare a svolgere le tutte le nostre attività senza interruzioni e anche a rispondere alle tante e nuove necessità richieste dal territorio».

Sicurezza, continuità e presenza sono gli elementi per un primo bilancio sul modo con cui Avps ha affrontato l'avvio del-

Nelle due foto due operatori Avps pronti a intervenire. Sotto, il nuovo mezzo per i trasporti sanitari col presidente Avps Elio Brambati e il sindaco Francesco Sartini
Foto Agostoni

l'emergenza, a cominciare dal fatto che, rispetto ad altre realtà che svolgono servizi sanitari e di soccorso, tra i volontari vimercatesi non ci sono stati contagiati. Per 5 operatori è stata solo disposta una quarantena precauzionale conclusa per tutti con la negatività al virus, e questo ha permesso di mantenere alta l'operatività.

Il servizio di soccorso non si è mai fermato, anzi è quasi raddoppiato, arrivando fino a quasi 50 uscite al giorno quando la media in periodi normali è sotto le 30. E nel 60% dei casi si tratta di "sospetti covid", una circostanza che attiva una serie di protocolli d'intervento particolarmente stringenti. Come la necessità per gli operatori in ambulanza di indossare un kit completo di dispositivi di protezione usa e getta che può costare fino a 50 euro l'uno: tuta, calzari, doppi guanti, mascherina, occhiali e sigillanti per cui, una volta terminato il soccorso, è necessaria una delicata procedura di svestizione che, se non svolta con attenzione, espone ad alti rischi di contagio.

Anche il servizio di trasporto sanitario, che conta in media una decina di chiamate al giorno, si è dovuto aggiornare all'emergenza. Per i casi covid dalla scorsa settimana è entrato in funzione un nuovo mezzo costato 32mila euro e acquistato grazie a donazioni, tra cui 20mila euro dall'azienda delle farmacie comunali.

Avps ha anche risposto alle richieste di nuovi servizi arrivate dal territorio. Per l'ospedale fornisce il posto medico avanzato con la tenda fuori dal Pronto soccorso per fare i pre-triage, per il Comune fa il servizio di consegna a domicilio di pasti o farmaci per anziani o persone in quarantena a casa oppure, come avvenuto in settimana, fa la distribuzione delle mascherine nelle frazioni di Vimercate.

È poi appena iniziato il progetto a favore dei medici di base a cui vengono forniti dispositivi di protezione e saturimetri acquistati dal Comune e distribuiti dai volontari.

«Stiamo organizzando la "spesa sospesa" con il Gigante alle Torri Bianche - spiega Elio Brambati, presidente Avps -. Raccogliamo prodotti alimentari e di prima necessità per fare pacchi da consegnare alle famiglie in difficoltà». E poi Avps si prepara per il dopo: «Dobbiamo pensare che i rischi di contagio dureranno a lungo - conclude Magni -. Ma noi ci stiamo attrezzando per avere sempre a disposizione tutto il necessario per operare in sicurezza e continuare a garantire i nostri servizi». ■

	<p>CHIRURGICHE</p> <p>Sono adatte a malati, sanitari e lavoratori a rischio. Proteggono gli altri da noi ma non noi dagli altri</p>		<p>FFP1</p> <p>Efficienza filtrante del 78%, sono simili per funzioni e usi alle "chirurgiche"</p>
	<p>FFP2 e FFP3</p> <p>Indicate ai medici che si occupano di pazienti con sintomi o chi assiste malati</p>		<p>A VALVOLA</p> <p>Possono essere FFP1, FFP2 o FFP3, Non adatte ai malati: rilasciano il virus</p>



VIMERCATE Pericolo di assembramento dove le si consegna

Distribuite 2.200 mascherine ma non sono mancate polemiche

Circa 2.200 distribuite martedì ai banchetti organizzati da volontari Avps e Protezione civile nelle piazze delle frazioni e in centro, a cui se ne aggiungono 1.500 mercoledì ma, nonostante l'obbligo imposto da lunedì dalla Regione, le mascherine gratuite e "pubbliche" a Vimercate non sono certo abbastanza per tutti. Ed è il Comune il primo a fare il conteggio.

Nell'arco della settimana il sindaco Francesco Sartini si è concentrato sul tema mascherine, spiegando che la distribuzione in piazza è stata la risposta più rapida che si



Distribuzione di mascherine a Velasca
Foto Agostoni

poteva dare l'indomani dell'ordinanza regionale ed è stata fatta con le prime forniture disponibili in municipio. Il Comune ha l'obiettivo di dare a tutti i 26mila vimercatesi una mascherina gratuita arrivando a organizzare le consegne a domicilio grazie ai volontari di Protezione civile e Avps. Intanto si è cominciato con le prime limitate scorte, meno di 4mila, e l'appello del sindaco è stato di prenderne 1 per famiglia, dare la precedenza a chi ne ha più bisogno ed evitare assembramenti ai banchetti. Ci sono state code, ma distanziate. La modalità di distribu-

zione ha ricevuto critiche, tra cui quella della capogruppo di Forza Italia Cristina Biella su facebook: «Si invita ad uscire di casa, senza mascherina e per di più mettendosi in fila con grave pericolo di assembramento. Senza contare che una mascherina per nucleo familiare è più dannosa che salutare poiché deve essere cambiata dopo poche ore e non scambiata tra membri della famiglia». Sartini ha annunciato che il Comune ha già ordinato la fornitura di nuove mascherine e organizzerà una distribuzione più capillare. ■ **M.Ago.**